



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia  
Direzione Generale*

*Al Direttore Generale*

*Natale 2009*

In prossimità del S. Natale e dell'inizio di un nuovo Anno, mi è gradito rivolgere a voi, dirigenti, e per il vostro tramite a tutte le componenti della comunità scolastica, il mio personale augurio.

Ma l'augurio, da solo non basta, in quanto rischia di rimanere quasi "imprigionato" in sterili e biechi stereotipi ormai privi di senso, avulsi da un reale messaggio umano, quasi un vuoto rituale "insignificante", proprio nell'accezione etimologica del termine: "che non lascia segno".

Mi chiedo quale messaggio possa accompagnare un augurio di Natale in tempi controversi come gli attuali, vissuti da una umanità che sembra aver smarrito il senso vero delle cose per perdersi nell'esteriorità, nell'incertezza e nel nichilismo agnostico.

Si dovrebbe davvero ricominciare dai fondamentali, riprendere ad interrogarsi sul senso e sul valore della vita umana.

Il Natale è la meravigliosa manifestazione dell'amore di un Padre verso i propri figli; secondo la lettura confessionale dell'evento, è la Rivelazione di un Dio che si è fatto uomo per noi, e che non ha avuto paura di mostrarsi debole e bisognoso come noi.

Ma il vero miracolo di questa ricorrenza, è che racchiude messaggi universali, che superano le appartenenze religiose, ed approdano alle domande di senso che ogni uomo di ogni latitudine e di ogni tempo si rivolge almeno una volta nella sua vita. Un Dio che dona il proprio figlio per amore e nell'amore, senza calcoli, come l'amore vero sa fare, cosa ci dice ?

Che l'uomo si realizza nell'amore, e che senza amore non riuscirà mai a soddisfare i desideri più profondi del suo cuore. L'amore si sviluppa in una relazione paritetica che non ha bisogno di beni materiali ma che si nutre della disponibilità del cuore ad ascoltare la voce di un altro cuore.

Dunque non conta l'esteriorità, che serve solo a creare gerarchie artificiali fra gli uomini e a rafforzare l'illusione che tutto si può comprare; l'amore vero non ha prezzo e tutto ciò che ha prezzo non riuscirà mai a soddisfare la nostra ansia di libertà, ma piuttosto ci renderà vittime dei nostri bisogni materiali senza fine.

L'amore ha tante declinazioni, tutte gratuite e complete: la gioia dell'incontro, della comunicazione, la pazienza, l'ascolto, il servizio, l'offerta di sé, la solidarietà verso chi ha meno, chi è più debole, più sfortunato, più sofferente.

E nella Scuola il significato di questo evento, coniugato con il tempo che passa inesorabilmente, rappresenta una opportunità educativa di grande rilievo.

L'educazione infatti non è una questione di tecniche, ma è un processo umano, una relazione generativa, non nel senso "creativo" ma "formativo", che genera un soggetto umano che non può dirsi tale se non è educato.

Dunque la relazione educativa che si instaura, tra docente e discenti è una relazione d'amore, perché gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta: hanno bisogno di umanità, dell'attenzione del cuore che li "accompagna per mano alle soglie della mente", mettendo a disposizione gli strumenti per "leggere" la realtà, per ascoltare, per "vedere" con i propri occhi.

La Scuola vera insegna che ogni individuo è parte di un tutto armonico, e che spetta a ciascuno farsi carico degli altri. Questa è la missione autentica di tutti gli educatori, come delle famiglie, cooperare ad una crescita consapevole che mentre migliora l'individuo migliora la società, senza lasciare nessuno indietro.

I veri Maestri, che non hanno appartenenze e non subiscono condizionamenti, hanno sempre insegnato la profonda differenza tra "guardare" e "vedere", e non hanno mai fatto distinzione tra gli occhi del cuore e gli occhi della mente.

L'unica possibilità che abbiamo di aiutare i giovani nella ricerca di una vocazione, è di "avere una vocazione noi stessi, conoscerla, amarla e sentirla con passione: perché l'amore alla vita, genera amore alla vita" (N. Ginzburg).

Non insegniamo a rispondere al male con altro male, perché il male non può che produrre male, al contrario il bene genera amore.

Auguri di ogni bene che il vostro cuore desideri.

*Lucrezia Stellacci*